

→ **Scoop della Cnn** Il giovane, 28 anni, estratto vivo dalle macerie del mercato dove lavorava
→ **Disidratato ed emaciato** era in stato confusionale. «Qualcuno mi portava dell'acqua»

L'ultimo superstite a un mese dal sisma Salvato un uomo dalle rovine di Haiti

Foto di Kena Betancur/Reuters



Port-au-Prince sospetti saccheggiatori tra le macerie

Lo hanno trovato mentre sgomberavano le macerie del mercato dove lavorava prima del sisma. Evan Muncie, 28 anni, potrebbe essere rimasto sepolto da allora. Magro, disidratato, ha detto: «Qualcuno mi portava da bere».

MA.M.

Due grandi occhi e il corpo letteralmente prosciugato. Quando lo hanno estratto dalle macerie Evan Muncie, 28 anni, non è stato in grado di spiegare un gran che del tempo passato da sepolto vivo, sotto le rovine del mercato dove lavorava vendendo riso. Ventisette giorni dal sisma che ha distrutto Haiti, da allora la famiglia del ragazzo sostiene di non aver più avuto sue notizie.

Lo hanno trovato mentre stavano ripulendo la zona dalle macerie. Evan ha detto di aver sentito il rumore dei bulldozer che si avvicinavano, poco prima di tornare alla luce. I medici che lo hanno soccorso all'ospedale da campo americano a Port-au-Prince, gestito da un team dell'Università di Miami, lo hanno trovato estremamente disidratato, magro - secondo il fratello avrebbe perso almeno una quindicina di chili - e in stato confusionale. Aveva anche ferite in suppurazione su entrambi i piedi, ma nessuna frattura, niente di particolarmente grave se non il suo stato di estrema debolezza.

Non è chiaro se Evan sia rimasto intrappolato durante la prima tragica scossa, o se sia stato travolto in un momento successivo, magari mentre cercava di recuperare qualcosa tra le macerie. Di sicuro era sepolto da parecchio. «Era emaciato, non mangiava da chissà quanto

tempo», ha spiegato Mike Connelly, uno dei medici che lo ha soccorso. A suo parere, il ragazzo deve essere riuscito a procurarsi qualcosa da bere, quando ancora non era tanto debole.

Perché resistere per settimane alla fame è possibile, alla sete molto meno. Interrogativi sollevati dalla stessa Cnn, che ha raccontato la storia in un servizio firmato dall'inviato Sanjay Gupta, medico e giornalista, passato alla cronaca per aver lasciato il microfono nei primi giorni della tragedia, quando aveva preferito tornare in sala operatoria che davanti ad una telecamera.

«MI HANNO DATO DA BERE»

Evan al momento non è condizi-
oni di poter spiegare, riesce a parlare a stento. Ha detto che mentre era sepolto qualcuno gli ha portato da bere, qualcuno vestito di bianco. Ma è apparso molto confuso, al punto che a tratti sembrava credere di essere ancora sotto alle

Bilancio tragico

Le ricerche sospese
dal 23 gennaio

I morti sono 200.000

macerie.

Le ricerche di eventuali superstiti sotto alle macerie sono state sospese ufficialmente il 23 gennaio scorso, ma fino al 27 sono state ancora recuperate persone in vita. Poi solo corpi: Evan potrebbe essere davvero l'ultimo sopravvissuto, la sua storia qualcosa di molto simile ad un miracolo. Mentre si sgomberano le macerie, si allungano le fosse comuni dove giacciono 200.000 morti. ♦

Tutto da rifare il welfare tedesco Per la Corte costituzionale non è «dignitoso»

Il nuovo sistema di welfare tedesco, introdotto dal governo Schroeder tra le proteste dei cittadini, è «incompatibile» con la Costituzione poiché non garantisce una vita «dignitosa» ai disoccupati e alle loro famiglie: è il giudizio della Corte costituzionale, che costringerà il governo Merkel a rivedere i sussidi ai più bisognosi,

con un conseguente onere aggiuntivo per le casse dello Stato. Sotto accusa il cosiddetto «Hartz IV», voluto nel 2005 dal cancelliere Spd Gerhard Schroeder nonostante le forti divergenze nel partito. Alle legislative di quell'anno ci fu dunque il successo del Partito della Sinistra, che diventò la quarta forza nel Bundestag con

l'8,7% dei voti. Due anni dopo, il Partito della Sinistra e l'Alternativa elettorale per il lavoro e la giustizia sociale (il Wasg) si unirono nella Linke.

Ora quel verdetto impone una riforma della riforma Schroeder. «Questo giudizio è innegabile e la società dovrà pagare, questo è chiaro», ha commentato la ministra del Lavoro.

Il programma, di cui usufruiscono ogni anno 6,7 milioni di cittadini (45 miliardi di euro nel 2009), prevede 359 euro al mese per i disoccupati e 215-287 euro per i loro figli (a seconda dell'età). Tuttavia, secondo la Corte, questi soldi non sono sufficienti a garantire a ognuno «un minimo di partecipazione alla vita sociale e culturale» del Paese. Il calcolo per l'assegnazione dei sussidi, quindi, è «incompatibile» con la Costituzione, che garantisce il «diritto a un'esistenza dignitosa»: i nuovi livelli dovranno essere basati su dati «affidabili» e trasparenti. ♦